RAPPORTO

intorno al Progetto d'una Strada Ferrata

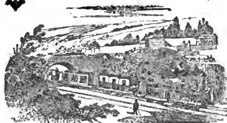
DA CESENA AD AREZZO

LETTO

nell' Adunanza del Consiglio Comunale d' Arezzo

de' 5 Novembre 1863







AREZZO 1863

Tip. Bellotti

SIGNORI E COLLEGHI

Secondo che vi è già noto, l'egregio nostro Concittadino Sig. Ingegner Giuseppe Laschi si offerse di formare una Società per la costruzione di quel tratto della Strada ferrata da Cesena ad Arezzo, che muovendo da quest' ultima Città giunge a Bibbiena, ogni qualvolta dal Consiglio Provinciale fossero stati garantiti i frutti alla ragione del 5 per 100 sul capitale di 4 milioni e mezzo, e fosse stato altresì garantito un fondo d' ammortizzazione del capitale stesso.

Siffatta offerta trovò favore nel Consiglio Provinciale: il quale bensì aderì alla medesima colla espressa condizione, che dalla Società stessa venisse in pari tempo costruito l' altro tratto da

È da aversi presente innanzi ad ogni altra cosa, che allorquando sarà giunto il momento di scegliere la linea per una Strada ferrata la quale ponga in diretta comunicazione la Romagna ex Pontificia colla Toscana, non potrà non esser tenuto a calcolo in ispecial modo, se siavi o nò una Società che si assuma l' incarico di costruirla: perciocchè il Governo ha già divisato di alienare le strade che furon da esso costrnite negli andati tempi: e conseguentemente è da presumere, che non vorrà farsi a costruirne delle nuove. È manifesto poi, che non potrà farsi a presciegliere quella linea appunto, per la quale non esistesse Società alcuna disposta ad assumerne la costruzione.

Importa quindi sommamente, che siavi una Società, la quale imprenda a costruire la nostra.

Ma noi spereremmo forse indarno, che questa Società fosse per costituirsi, quando non venisser pubblicati i resultamenti degli studj particolareggiati stati già ultimati dal Sig. Ingegnere Scarabelli, e quando non venisse altresi prestata una conveniente garanzia.

Abbiamo infatti ragione di ritenere, che i

resultamenti degli studj surreferiti siano in qualche guisa una eloquente apologia della linea suddetta.

Referibilmente poi alla garanzia, sembrerebbe che potesse esser prestata da tutte le Comunità cointeressate.

Ora, per quel che risguarda a quelle che compongono la Provincia d'Arezzo, saremmo per lo meno ingiusti, quando osassimo dubitare che fosser per rifiutarvisi. Per quel che risguarda poi alle altre, crederemmo di far loro onta, quando ne dubitassimo: perciocchè non potrebbe sfuggire alla saviezza loro, che la garanzia estesa a tutta la linea è di gran lunga da anteporsi alla garanzia limitata ad una parte di essa soltanto, essendo manifesto, che in quest'ultimo caso, correrebbesi il rischio, che la strada fosse per rimanere incompiuta: lo che accadendo, non v'ha chi non vegga, che coloro dai quali fosse stata prestata siffatta garanzia, mentre dovrebber pur sempre sopportare gli aggravj, da altra parte non potrebber fruire de' vantaggi che auguravansi. E quì vuolsi notare altresì, che ove trattisi di tutta la linea, la garanzia sarebbe per essere ben

più morale che reale, mentre non sarebbe per esser così, ove si trattasse di una parte di essa soltanto.

Saremmo pertanto di rispettoso sentimento,

Che dovesse essere invitato il Sig. Ingegnere Scarabelli a pubblicare senza indugio i resultamenti dei suoi studj;

Che dovessero in pari tempo invitarsi le Comunità cointeressate, le quali non appartengono alla Provincia d'Arezzo, a concorrere per la lor parte alla garanzia della quale si tratta; e

Che dovesse invitarsi altresì il Consiglio Provinciale d'Arezzo a fare altrettanto dal canto suo.

Non occorre poi dire, che un affare di tanta importanza dovrebbe esser raccomandato in particolar guisa ai Deputati d'Arezzo, di Cesena e del Casentino. Nè sarà certamente inopportuno, che il prefato Sig. Ingegnere Scarabelli si rechi presso la Commissione governativa, per somministrare que' schiarimenti che potessero per avventura esser desiderati dalla medesima.

Noi saremmo lieti, o Signori, se queste proposizioni fosser per essere accolte dalla Comuna-

le Rappresentanza: più lieti ancora, se riuscisse ad essa di additare una via più efficace per raggiungere lo scopo cui tutti miriamo, perchè siam tutti certamente in questo concordi, di non volere cioè lasciare indietro cura alcuna, nella misura delle nostre forze, affinchè il diletto nostro Paese conseguir possa tutti quei vantaggi morali ed economici cui ha diritto di aspirare.

Abbiamo intanto l' onore di protestarci

Delle SS. VV.

Arezzo, li 4 Novembre 1863

Ossequiosissimi

PIETRO MORI ff. di Gonf.

G. MANCINI Consig.

Il Rapporto che precede fu letto nell' Adunanza del Consiglio Comunale d' Arezzo de' 5 *Novembre* 1863: *ed il Consiglio per unanimità*

di suffragj in numero di 17 emise rispetto al medesimo la seguente Deliberazione:

Art. 1.° Il Rapporto che precede è in tutte le sue parti approvato, e ne viene ordinata la immediata pubblicazione per le stampe.

Art. 2.° Vien ringraziato distintamente il Sig. Ing. Giuseppe Laschi dello aver presa la iniziativa in un affare di cotanta importanza per la Città nostra, e viene espressa in pari tempo la fiducia, che vorrà adoperare la molta sua influenza, all' effetto che i voti del Consiglio sian coronati da felice resultato.



